

ORE 12

Anno XXVI - Numero 48 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



L'ex Premier ed ex Presidente della Bce avverte:
“Riforme strutturali per tornare ad essere competitivi e ritrovare la capacità di agire per l'interesse collettivo”

Draghi, monito all'Ue

Segnali
contrastanti
sul clima di fiducia
di imprese
e consumatori

*Le rilevazioni dell'Istat
sul mese di febbraio*



A febbraio 2024 emergono segnali contrastanti dal clima di opinione degli operatori economici. L'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta da 96,4 a 97,0 mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,9 a 95,8. Lo comunica l'Istat precisando che la "fiducia delle imprese diminuisce rimanendo comunque sul livello medio degli ultimi sei mesi. La flessione è dovuta a un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici". L'indice di fiducia dei consumatori invece "continua a crescere, senza interruzioni, dallo scorso novembre e raggiunge il livello più elevato da giugno 2023".

Servizio all'interno

L'ex premier e presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha partecipato alla riunione della conferenza dei presidenti delle commissioni del Parlamento europeo per uno scambio sulla preparazione della sua relazione sul futuro della competitività europea. Lo scambio di opinioni, ha mostrato quanto sia globale e complessa la strada da percorrere per recuperare la competitività europea, in particolare in termini di mobilitazione del massiccio fabbisogno di investimenti. Draghi ha sottolineato che la Ue deve essere competitiva 'per mantenere i si-



stemi di welfare e preservare i suoi valori fondamentali'. In tale contesto ha rimarcato la necessità di riforme strutturali a livello del-

l'Unione e di 'ritrovare la capacità' di agire collettivamente e per l'interesse collettivo'.

Servizio all'interno

Alimenti surgelati, prosegue la crescita

Sono quasi un milione le tonnellate consumate dagli italiani per un totale di 5,3 mld di fatturato

Un'attenta razionalizzazione della spesa alimentare e una sempre più convinta lotta allo spreco: sono gli asset della strategia messa a punto dagli italiani per far fronte all'impennata dell'inflazione che, nell'ultimo anno, ha intaccato il carrello della spesa e indotto i consumatori a modificare le proprie scelte d'acquisto. Una strategia che ha premiato ancora il comparto dei prodotti surgelati, che ha registrato un nuovo massimo storico: nel 2022, i consumi hanno sfiorato il milione di tonnellate, raggiungendo quota 990.713, crescendo a volume del +1,2%, in controtendenza rispetto all'alimentare in generale (-4,4%). Il consumo pro capite ha



registrato un nuovo record, con 16,8 kg di media di surgelati consumati a persona, contro i 16,6 del 2021. Determinante nella crescita il Fuoricasa, che ha segnato un +17,1%,

tomando protagonista dei consumi nel comparto frozen. Questi i dati di uno studio dell'Istituto Italiano Alimenti Surgelati.

Servizio all'interno

Prima conferenza da governatrice per Todde

*"I sardi hanno risposto ai manganelli con le matite
Giorgia Meloni in Sardegna è stata strafottente"*

Sardegna: La Rete non mente, i social avevano previsto Todde Presidente



L'esito elettorale in Sardegna aveva dato i suoi precisi segnali premonitori sui social, ma erano stati quasi ignorati. Un'analisi dettagliata dell'andamento degli account dei candidati governatori è stata pubblicata nelle ultime ore dalla società di comunicazione Arcadia, ed ha restituito una puntuale fotografia del sentiment della Rete. "Osservando alcune specifiche KPI digitali - si legge nell'abstract Arcadia Mood - era chiaro che la Todde riusciva a generare una fetta di coinvolgimento decisamente superiore. Questi indicatori, ancora troppo sottovalutati e considerati solo come vuote metriche di vanità, invece, dimostravano indiscutibilmente come la sua candidatura rispetto a quella del principale competitor, Truzzu, è riuscita a catturare una percentuale di attenzione digitale decisamente più consistente. Per tutto il periodo della campagna elettorale. Ed è inevitabile che questo differente coinvolgimento personale, per quanto consumatosi sulle piattaforme social e online, al momento del voto sfociò a delta direttamente nel mare delle urne. Dal focus sul tasso di coinvolgimento degli account social, l'engagement rate, di Alessandra Todde dal 22 gennaio al 25 febbraio, possiamo osservare come le percentuali della neo presidente siano nettamente più interessanti, sia su Instagram, che su Facebook e TikTok, di quelle incassate da Paolo Truzzu. Allo stesso tempo, anche le quote percentuali di interazione al post, che ci dicono quanto ogni singolo contenuto pubblicato stimoli maggiormente i follower a interagire, ci restituiscono la medesima distanza e differenza. Infine, per allargare il campo di analisi alla rete e non solo ai canali social dei candidati sardi, anche il volume di interazione legato alle citazioni, conferma questa forza di coinvolgimento della keyword nominativa Alessandra Todde". Fonte: Arcadia Mood, Regionali Sardegna, Tool Fanpage Karma, periodo di riferimento: 22 gennaio 2024 - 25 febbraio 2024.



"Ora dobbiamo concretizzare il programma elettorale, e quindi partire dalla sanità, dall'assalto eolico che stiamo subendo, e dai giovani che emigrano e che non hanno occasioni per rimanere in Sardegna". Così Alessandra Todde, neo governatrice della Sardegna, nella conferenza stampa di questa mattina a Palazzo Tirso, a Cagliari. "Vorremmo un'isola moderna, pulita, che diventi meta per chi vuole vivere in un contesto del terzo millennio - sottolinea Todde - mi impegno perché questa terra rinasca e cambi faccia". "Sardegna laboratorio della politica nazionale? No, perché i sardi non sono delle cavie", risponde Todde. "Sono comunque contenta che questo progetto di unione

(Pd-M5s, ndr) a cui ho sempre lavorato anche quando ero al governo, possa aver trovato in Sardegna terreno fertile - spiega - la nostra alleanza può funzionare, ma ora la priorità è la Sardegna. E io voglio concentrarmi su questo". Durante la conferenza, la neo governatrice ha commentato anche le manganellate agli studenti di Pisa: "Sono felice che i sardi si siano ricordati della loro storia, e che abbiano risposto ai manganelli con le matite. Mi hanno molto colpito i fatti di Pisa, città dove ho studiato - sottolinea -. Stiamo parlando di ragazzi che si sono fatti male, e sono andati in pediatra, non in ospedale. Questo ci deve ricordare che niente deve essere dato per assodato".

In Sardegna il Pd si conferma il primo partito, tallonato da Fdi Male la Lega



In attesa di conoscere i dati definitivi delle elezioni sarde mancavano ancora una manciata di sezioni da scrutinare e i nomi di tutti i consiglieri regionali eletti, è ormai certa nell'isola la classifica dei partiti che hanno preso parte alla competizione. Il Pd, in testa già dai primi dati che uscivano ieri dai seggi, si conferma anche in dirittura d'arrivo il partito più votato con, al momento, 94.411 preferenze (13,8%). Secondo, seppur di un nulla, Fdi, con 93.122 voti (13,6%). Nel centrosinistra che appoggia Alessandra Todde il podio è completato dal M5s, che si ferma a quota 53.066 voti (7,8%) e Alleanza Verdi-Sinistra, che ha ottenuto 31.856 preferenze (4,7%). Bene Orizzonte comune che ha preso 20.824 voti (3%), frenata per i Progressisti di Massimo Zedda a quota 20.761 preferenze (3%). Nel centrodestra che esprimeva il candidato di Fdi Paolo Truzzu, il secondo partito sono i Rifondatori sardi (48.423 voti, 7,1%), davanti a Forza Italia (43.171 voti, 6,3%). Nella coalizione regge il Psd'Az del governatore uscente Christian Solinas (36.997 voti, 5,4%), male la Lega di Matteo Salvini, ferma al 3,7% con 25.609 voti.

Todde si è espressa anche sul suo 'ex' avversario Paolo Truzzu, spiegando: "Io devo essere la presidente di tutti i sardi, e sarà importante trovare la modalità di poter lavorare insieme. Tra persone perbene, perché io ritengo Truzzu una persona perbene, non ci saranno difficoltà". "La mia sarà una giunta che si distinguerà per competenze e

Politica

Il suo libro costa caro a Vannacci, per il generale sospensione dall'impiego

Ci sono anche nuovi guai giudiziari

Il generale dell'Esercito, Roberto Vannacci, è stato sospeso dall'impiego per 11 mesi. E' quanto si apprende da fonti legali in riferimento al procedimento disciplinare avviato nei mesi scorsi dal ministero della Difesa dopo la pubblicazione del libro "Il mondo al contrario".

Nel provvedimento con cui il ministero della Difesa ha sospeso il generale Roberto Vannacci, secondo quanto rende noto il difensore, Giorgio Carta, si "stigmatizzano le circostanze della pubblicazione del libro 'Il mondo al contrario' che avrebbe asseritamente denotato 'carenza del senso di responsabilità' e determinato una 'lesione al principio di neutralità/terzietà della Forza Armata', "compromettendo il prestigio e la reputazione dell'Amministrazione di appartenenza e ingenerando possibili effetti emulativi dirompenti e divisivi nell'ambito della compagine militare". Il difensore annuncia che sarà "presentato immediato ricorso al Tar Lazio, con richiesta di sospensiva, rivelandone il contrasto con il diritto alla libera manifestazione



del pensiero garantito a tutti i cittadini, compresi i militari". Nei confronti del generale emerge anche un fascicolo d'indagine per diffamazione aperto dopo la querela sporta da Paola Egonu, la campionessa di pallavolo stella della Nazionale azzurra. A rendere pubblica la notizia è il quotidiano La Nazione, spiegando che al centro della querela, depositata a Bergamo e trasmessa a Lucca per competenza territoriale, ci sono le contestate

frasi sui "tratti somatici" dell'atleta. Il pubblico ministero ha optato per l'archiviazione, decisione impugnata dalla Egonu e adesso si attende la decisione del gup che dovrà decidere se procedere con l'archiviazione o se disporre il giudizio per il generale. Oltre all'inchiesta per diffamazione e al provvedimento di sospensione dall'impiego, Vannacci deve affrontare anche un'indagine della procura militare per l'ipotesi di truffa e peculato. L'in-



chiesta è partita dopo l'esito di un'ispezione ministeriale, che ha spedito la relazione alla magistratura. Dalla relazione, emergerebbero presunte "ano-

malie" nei rimborsi spese e indennità percepite fra il 2021 e il 2022, mesi in cui il generale Vannacci rappresentava la Difesa a Mosca.

per capacità. Vogliamo essere efficaci: lo abbiamo promesso ai nostri elettori, che si aspettano un cambiamento profondo", ha affermato Todde. "I sardi si aspettano che la Sardegna cambi faccia, e che lo faccia velocemente- spiega Todde- in particolare su trasporti e sanità. La cosa importante è riuscire ovviamente a trovare delle figure che possano incarnare competenze riconosciute e riconoscibili". Alla domanda sulla modifica alla legge elettorale sarda, Todde risponde che "è all'interno del nostro programma, ed è tra le nostre priorità. Sicuramente è una legge che non dà rappresentanza nei territori, e non dà rappresentanza femminile. Ci lavoreremo su".

"Giorgia Meloni? Ognuno si deve prendere la responsabilità delle proprie azioni. La premier è venuta in Sardegna a passeggiare, un'apparizione che reputo vergognosa. I sardi non si meritano questo", dice. "In queste settimane io ho girato i territori in lungo e largo- spiega- e ho visto tanta sofferenza, persone che fanno fatica a vivere, soprattutto nelle piccole comunità. Ma la Sardegna le ha risposto: quando dicevo che la 'Resistenza' doveva iniziare da qui, intendevo proprio questo". Tra le priorità di Todde, quella di "fare in modo che finisca la speculazione energetica in Sardegna. È una delle prime cose che bisogna affrontare nel mandato, immediatamente".

E ancora: "Serve una moratoria che sospenda la situazione che si è creata- spiega Todde- poi lavoreremo immediatamente sulla mappa di aree idonee per mettere ordine e regole". All'incontro, anche un commento su Briatore: "Ha detto che non verrà più in Sardegna se avessi vinto io alle regionali? È un problema suo, noi sicuramente riusciremo a campare anche senza di lui". "Per le regole del M5s non potrò essere ricandidata a governatore, anche se avrò operato bene in questi cinque anni? Ce ne faremo tutti una ragione...Io credo che sia importante lavorare benissimo, senza sprecare un giorno, e lasciare ai sardi la massima eredità possibile. Io ho la fortuna di non vivere di

politica- spiega Todde- e faccio questo percorso perché sono veramente innamorata della mia terra. Per me non conta rimanere a Villa Devoto cinque o dieci anni, la coalizione rimarrà indipendentemente dalle persone. Quello che mi interessa è che il progetto vada avanti, e sono certa che dopo questi cinque anni riusciremo a fare in modo che il progetto prosegua". "Giorgia Meloni è stata strafottente, è venuta in Sardegna convinta che fosse una passeggiata di salute: le ho dimostrato che le passeggiate di salute si fanno altrove...". E ancora: "Come mi sento ad essere la prima donna ad aver battuto Meloni? Per me è più importante essere la prima donna presidente di questa Regione, il

contesto nazionale mi interessa fino ad un certo punto- spiega Todde-. Detto questo, credo che sia emersa un po' la strafottenza con cui si è affrontata questa campagna elettorale. Ma l'arroganza dopo un po' stufa, soprattutto a noi sardi...". "Una delle cose che mi ha fatto piacere, lo devo dire, è stato il messaggio del ministro Giancarlo Giorgetti. È stato uno dei primi a scrivermi. Mi fa piacere". E ancora: "Se temo che il governo possa 'mettermi i bastoni tra le ruote'? No, e credo che invece sarà importante riuscire a collaborare- spiega Todde-. E questo non per Alessandra Todde e la sua coalizione, ma per i sardi. Non ho dubbi che si riuscirà a collaborare".

Key Transition Energy Expo a Rimini, incontri e dibattiti sulle agroenergie con Confagricoltura



Tutto pronto per KEY - The Energy Transition Expo, la fiera dedicata alle tecnologie, ai servizi e alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili in Italia e nel bacino del Mediterraneo. Alla manifestazione, in programma da domani al 1° marzo a Rimini, sarà presente anche Confagricoltura con un programma di appuntamenti dedicati in particolare alle declinazioni del solare in agricoltura e alla condivisione e produzione dell'energia a livello locale. Molti gli ospiti previsti nello stand (numero 53, Padiglione C1). Si parte mercoledì 28 con il convegno dedicato alle esperienze innovative del fotovoltaico in agricoltura. Parteciperanno Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna; Yariv Ben Naim, responsabile sistemi agrivoltaici all'Università di Bar-Ilan a Tel Aviv; il docente universitario israeliano Jonathan Rotemberg, che interverrà sull'Agricoltura 4.0. Nel primo pomeriggio di mercoledì il vicepresidente di Italia Solare, Rolando Roberto, sarà presente all'incontro sullo sviluppo dell'Agrisolare nel nostro Paese con Nicola Gherardi, componente di giunta di Confagricoltura e presidente di ANB, l'Associazione dei bieticoltori italiani. Giovedì 29 febbraio, alle 10.30, si parlerà delle misure del Pnrr dedicate alle Comunità energetiche (Cer) con Filippo Giorgetti, sindaco di Bellaria, Tommaso Maria Galassi e Andrea Gu-

Draghi torna da protagonista in Europa: "L'Ue deve operare sulle riforme strutturali"

A Strasburgo Mario Draghi ha incontrato a margine dei lavori dell'Europarlamento i presidenti delle commissioni per discutere del rapporto sulla competitività in preparazione. Lo staff di Draghi ha indicato che lo scambio di opinioni 'ha dimostrato quanto globale e complessa sia la strada per riconquistare la competitività', in particolare in termini di mobilitazione delle massicce esigenze di investimento'. Draghi ha sottolineato che la Ue deve essere competitiva 'per mantenere i sistemi di welfare e preservare i suoi valori fondamentali'. In tale contesto ha rimarcato la necessità di riforme strutturali a livello dell'Unione e di 'ritrovare la capacità di agire collettivamente e per l'interesse collettivo'. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la 'reprimenda dell'ex Presidente Bce ed ex Presidente del Consiglio. Per Draghi "l'Unione europea deve applicare a sé stessa la richiesta di operare delle "riforme strutturali", che rivolge spesso e giustamente agli Stati membri, per poter ritrovare quella capacità di agire collettivamente e per obiettivi comuni che sembra avere perso negli ultimi anni, e per recuperare la competitività della sua economia a livello globale. E' quanto ha detto l'ex premier italiano ed ex presidente della Bce Mario Draghi, oggi a Strasburgo, intervenendo alla riunione della Conferenza dei presidenti delle commissioni del Parlamento europeo. L'incontro era destinato a uno scambio di vedute nel quadro della preparazione del rapporto sul futuro della competitività dell'Ue, che è stato chiesto a Draghi dalla pre-



sidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e che dovrebbe essere pubblicato a fine giugno. Secondo una nota dello staff di Draghi, "lo scambio ha dimostrato quanto globale e complessa sia la strada per riconquistare la nostra competitività, in particolare in termini di mobilitazione degli investimenti per le massicce esigenze" che oggi ha l'Ue. "Draghi - riferisce la nota - ha sottolineato la necessità di essere competitivi per mantenere i nostri sistemi di welfare e preservare i nostri valori fondamentali", e soprattutto "ha chiesto riforme strutturali a livello dell'Ue e il ritrovamento della capacità di agire collettivamente per gli interessi collettivi". Durante il suo discorso introduttivo, Draghi ha ricordato innanzitutto gli "importanti risultati" ottenuti dall'Ue negli ultimi anni, "dall'adozione di politiche climatiche e digitali all'avanguardia a livello mondiale, alla definizione degli strumenti che guidano la ripresa dell'Europa dalla pandemia di

Covid-19 e alla riduzione della nostra dipendenza dalle importazioni energetiche russe". Nonostante questi successi nell'affrontare crisi e shock, ci troviamo oggi, ha sottolineato l'ex premier italiano, "in un momento critico", di fronte a "tre tendenze convergenti che ci costringono a considerare come rafforzare la competitività europea nel lungo termine". "In primo luogo - ha spiegato -, la rapida accelerazione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica continua a migliorare l'organizzazione del lavoro e il suo ruolo nello stimolare la crescita produttiva. Prendiamo ad esempio gli sviluppi compiuti nello sviluppo dell'Intelligenza artificiale generativa, le cui applicazioni pratiche in ambiti quali la sanità e l'istruzione sono di vasta portata". "In secondo luogo - ha continuato Draghi -, il cambiamento climatico sta spingendo il nostro ecosistema naturale a un punto critico, costringendo tutti ad agire per accelerare la transizione verde".

"In terzo luogo - ha rilevato -, un contesto geopolitico in rapida evoluzione, caratterizzato da una maggiore tendenza al conflitto, sia in termini economici che militari, sta costringendo l'Ue a riesaminare il proprio approccio alla globalizzazione". In questo contesto, "le pratiche anti concorrenziali di alcuni dei nostri concorrenti continuano a compromettere la parità di condizioni a livello globale e l'autonomia strategica aperta dell'Ue. Ciò richiede una riflessione seria su come ridurre il rischio delle nostre potenziali vulnerabilità. Queste tendenze - ha aggiunto Draghi - sollecitano una riflessione complessiva sulle leve per rilanciare la competitività europea, compresi gli attrezzi e gli strumenti a disposizione delle nostre istituzioni".

L'ex presidente della Bce ha avvertito quindi che "ripensare le nostre politiche economiche per aumentare la crescita della produttività e della competitività è essenziale per preservare il modello sociale unico dell'Europa", e ha posto quindi una serie di domande per alimentare il dibattito con i presidenti delle commissioni europarlamentari. "In primo luogo - ha chiesto -, come possono le nostre istituzioni mobilitare una migliore spesa pubblica per sostenere gli investimenti privati negli innovatori che guidano la doppia transizione", verde e digitale? In secondo luogo - ha proseguito -, cosa possiamo fare per stimolare e accelerare l'innovazione pionieristica?". La terza domanda, infine, è "come possiamo colmare il disallineamento delle competenze in Europa?".

zetti, rispettivamente responsabile Partnership e Sviluppo comunità energetiche Edison Energia e responsabile Comunità energetiche di Edison Next. Alle 14.30 l'incontro dedicato all'efficientamento energetico e alla mobilità elettrica

negli agriturismi. Il vicepresidente di Agriturismi, Giampietro Bisagni, e Riccardo Cassetta, responsabile per il B2B mobility marketing & sales Enel X, ne parleranno con i titolari di alcune delle strutture agrituristiche attente al tema. C'è un

rinnovato interesse delle imprese agricole a investire ulteriormente nelle energie rinnovabili e nel fotovoltaico, evidenzia Confagricoltura, strumento fondamentale per migliorare la sostenibilità delle produzioni agricole, ma, ancor

di più, per tutelare la competitività delle produzioni, soprattutto in una fase economica così delicata. Per questo la Confederazione dedica ampio spazio a Rimini agli approfondimenti e al confronto con i player anche internazionali, del settore.

Pensioni di marzo e le novità delle aliquote Irpef

di Flavia Zandonati

I pagamenti della pensione di marzo 2024 verranno effettuati quando? Il relativo cedolino sarà presto disponibile e consultabile online sul sito dell'INPS. Prima di accedere, è necessario autenticarsi utilizzando le proprie credenziali personali (Spid, Cie o Cns). È altresì possibile accedere alla propria area tramite l'applicazione su smartphone, seguendo il percorso "Tutti i Servizi" e selezionando "Cedolino Pensione". A partire da marzo 2024, le pensioni saranno soggette alle nuove aliquote Irpef introdotte dalla recente riforma fiscale. Queste nuove aliquote saranno applicate solo per l'anno in corso. Le modifiche comporteranno un risparmio per le pensioni con un reddito lordo compreso tra 15.000 e 28.000 euro, poiché l'aliquota Irpef passerà dal 25% al 23%.

Anche per le pensioni con un reddito superiore a 28.000 euro, ci saranno dei cambiamenti. La trattenuta Irpef sarà ridotta su una parte dell'assegno compreso tra 15.000 e 28.000 euro. Questo si tradurrà in un aumento netto annuo di circa 260 euro, pari a circa 20 euro al mese. L'Istituto ha comunicato che le trattenute Irpef saranno calcolate in base alla riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito. Sui cedolini di pensione di marzo 2024 sarà presente un'annotazione specifica: "da questa mensilità la tassazione viene applicata sulla base degli scaglioni Irpef del decreto legislativo 216/2023". La nuova tassazione Irpef, quindi, entrerà



in vigore a partire da marzo, con due mesi di arretrati, pertanto, l'assegno di marzo potrebbe essere più basso per alcuni a causa dell'aumento delle addizionali Irpef. Diversi Comuni italiani hanno infatti deliberato nuove aliquote, le quali influenzeranno il calcolo delle trattenute Irpef sulle pensioni. Questo comporterà una diminuzione dell'importo netto dell'assegno per i pensionati. A partire da marzo, l'acconto delle addizionali comunali all'Irpef inizierà ad essere trattenuto direttamente in busta paga e nei cedolini pensione, con rate fino a novembre. Nel 2024 si osserverà un aumento delle addizionali in alcuni importanti Comuni come Palermo (passaggio dallo 0,095% allo 0,1%) e Napoli (passaggio dallo 0,9% all'1%). Questo aumento delle addizionali comunali contribuirà a ridurre l'importo netto delle pensioni per i residenti in tali Comuni a partire dal mese di marzo. Nel cedolino sarà incluso anche il ricalcolo delle ritenute erariali sulle pensioni erogate nel 2023, insieme al relativo conguaglio.

Questo avverrà solo nel caso in cui sia emerso un debito non ancora saldato con le trattenute effettuate nei mesi di gennaio e febbraio. L'Inps procederà con le trattenute su eventuali rate mensili successivi fino all'estinzione del debito. È importante notare un'eccezione: le prestazioni non soggette a tassazione (come l'invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali) non saranno soggette a trattenute fiscali.

L'Istituto previdenziale ha comunicato i nuovi scaglioni, che sono entrati in vigore da gennaio, e saranno applicati a partire da marzo. Eventuali arretrati saranno corrisposti, di seguito le nuove fasce

-Un'aliquota del 23% sarà applicata sui redditi lordi fino a 28.000 euro annui.

-Un'aliquota del 35% sarà applicata sui redditi compresi tra 28.001 euro e 50.000 euro annui.

-Un'aliquota del 43% sarà applicata sui redditi superiori a 50.000 euro annui.

Il calendario dei pagamenti delle pensioni per il mese di marzo 2024 è il seguente

-Venerdì 1 marzo per i cognomi dalla A alla B;

-Sabato 2 marzo (ma solo di mattina) per i cognomi dalla C alla D;

-Lunedì 4 marzo per i cognomi dalla E alla K;

-Martedì 5 marzo per i cognomi dalla L alla O;

-Mercoledì 6 marzo per i co-

Social media utilizzati dal 55,7% delle piccole imprese, in crescita del 4,8% all'anno



I nuovi media hanno acquistato un peso rilevante anche nella comunicazione del mondo B2B, con un numero crescente di imprese che utilizza i social media. Da una analisi dei dati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni si evince che nei primi nove mesi del 2023 sono 38,6 milioni gli utenti unici di siti/app di social network. Tra i primi dieci brand, al primo posto troviamo Facebook con 36,7 milioni di utenti unici, Instagram con 32,7 milioni, TikTok con 22,4 milioni, Twitter X con 17,8 milioni, LinkedIn con 16 milioni, Pinterest con 14,9 milioni, Reddit con 4,4 milioni, Tumblr con 1,9 milioni, Snapchat con 1,9 milioni e BeReal con 1 milione. In chiave dinamica, nell'ultimo triennio tra i primi cinque social network si registra la crescita tumultuosa di TikTok che tra settembre 2020 e settembre 2023 segna un aumento degli utenti su base annua del 50,8% (pari al +243% cumulato nel triennio). Seguono Twitter X con una crescita del 21,5% all'anno (pari a +79,6% cumulato nel triennio), Reddit con una crescita del 15,5% all'anno (pari a +54% cumulato nel triennio), Instagram con una crescita del 6,2% all'anno (pari a +19,8% cumulato nel triennio), mentre registra una stabilizzazione – tipica dei prodotti più maturi – Facebook, con un +0,3% all'anno (pari a +1% cumulato nel triennio). In crescita l'uso dei social da parte delle piccole imprese – Nel 2023 sale al 55,7% la quota delle piccole imprese che utilizzano almeno un social media, in crescita di oltre dieci punti rispetto al 45,6% del 2019, anno precedente allo scoppio della pandemia, e non distante dal 58,0% della media dell'Unione europea. Nel quadriennio 2019-2023 le piccole imprese presenti nel mondo social sono salite al ritmo del 4,8% all'anno. In circa 4 casi su 10 le piccole imprese utilizzano i social media per sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti, in 1 caso su 4 per raccogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande dei clienti, in 1 caso su 10 per ricercare personale o per coinvolgere i clienti nello sviluppo o nell'innovazione di beni o servizi. In particolare, il 53,6% delle piccole imprese utilizza social network (ad es. Facebook, LinkedIn,....), il 28,6% utilizza siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad es. YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare) mentre il 5,1% utilizza blog o microblog aziendali (come X/Twitter, Present.ly, etc.). Oltre una piccola impresa su quattro (27,2%) utilizza due o più social media. L'analisi per settore evidenzia che la quota maggiore di piccole imprese utilizzatrici di almeno un social media si riscontra nei Servizi con il 64,1%; seguono il Manifatturiero con il 47,2% e le Costruzioni con il 43,6%.

gnomi dalla P alla R;

-Giovedì 7 marzo per i cognomi dalla S alla Z.

Le pensioni verranno accreditate

sul conto corrente o potranno essere ritirate in contanti presso gli uffici postali secondo questo schema.



Imballaggi, Confcommercio: "Non prevalga una visione ideologica"

La "questione" del regolamento Ue sugli imballaggi, che ad inizio marzo sarà discusso in sede di trilatero (negoziati informali cui prendono parte alcuni rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione Ue, N.d.R.) vede la Confederazione impegnata a chiedere "modifiche significative" al testo perché così com'è, "rischia di travolgere interi settori della nostra economia" (qui il position paper integrale di Confcommercio). Secondo Confcommercio, "l'orientamento generale approvato dal Consiglio Ambiente risente, infatti, di un approccio ideologico e ripropone norme inadeguate rispetto al contesto economico e sociale del nostro Paese. A subire i danni maggiori sarebbero tutti gli utilizzatori di imballaggi e, in particolare, le imprese della filiera alimentare, la piccola, la media e la grande distribuzione organizzata, gli operatori della ristorazione, del vending, dell'intrattenimento e del turismo e molti altri comparti". "Inoltre, la posizione del Consiglio rischia di condurre a un mercato europeo frammentato e, paradossalmente, alla produzione di una maggiore quantità di rifiuti da imballaggio, difficili da riciclare. Peraltro, il divieto previsto per gli imballaggi monouso, ritenuti più inquinanti, sembrerebbe essere sconfessato dallo studio di impatto appena pubblicato dalla Commissione da cui emerge che proprio questa tipologia di imballaggi, in molti casi, ha un impatto inferiore sul cambiamento climatico rispetto agli imballaggi multiuso. Per questo è auspicabile che il negoziato europeo tenga adeguatamente conto delle ragioni delle imprese e della posizione del Parlamento su monouso e riciclo/riuso e riveda alcune norme del provvedimento".



Regolamento imballaggi: le maggiori criticità

Ci sono diversi punti sui quali si concentra la protesta di Confcommercio: l'obbligo per gli operatori HORECA (Hotellerie-Restaurant-Cafè), con una superficie superiore a 100mq, di ritirare gratuitamente tutti gli imballaggi riutilizzabili e gestire la restituzione nei depositi con conseguenti rilevanti oneri economici; il diritto, riconosciuto ai consumatori, di portare all'interno dei punti vendita contenitori propri per l'asporto, una proposta da eliminare a tutela della salute e della sicurezza alimentare di clienti e personale; l'obbligo del sistema del cauzione per il riciclo che, nonostante l'esenzione prevista per gli Stati membri con un tasso di raccolta differenziata superiore al 78% entro il 2026, per il nostro Paese rischia di essere poco utile, economicamente dannoso e difficilmente realizzabile considerato che l'attuale tasso di raccolta è oggi al 65,2%; il sostanziale divieto di utilizzare i prodotti per l'igiene e la toilette che oggi le strutture ricettive pongono a disposizione degli ospiti. Per Confcommercio, fortemente problematici sono poi sia l'introduzione di target stringenti sul riuso, sia l'imposizione di divieti e restrizioni per numerose tipologie di imballaggio monouso, che rischiano non solo di confliggere con le regole di protezione e conservazione degli alimenti e di tutela della salute del consumatore, ma anche di generare un maggior inquinamento ambientale dovuto al trasporto di ritorno degli imballaggi dopo il loro uso, nonché al lavaggio e all'asciugatura che impiegano più energia, più acqua e più risorse di quelle necessarie per la produzione e l'utilizzo di imballaggi monouso. "Per fare un esempio - conclude Confcommercio - si pensi al divieto dei cosmetici monouso nelle strutture ricettive che, se attuato, porterebbe all'inevitabile passaggio a sistemi di ricarica che, oltre ad essere costosi, porrebbero problemi di responsabilità: si potrebbero, infatti, generare casi di contaminazione tra prodotti importati dall'esterno dagli ospiti e, quindi, risulterebbe faticoso per gli esercenti fornire una prova di non responsabilità".

Sostenibilità e imballaggi Il Regolamento dell'Ue tra luci e ombre

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato, il 18 dicembre scorso a Bruxelles, un accordo sulla proposta di regolamento sugli imballaggi, con il voto contrario dell'Italia, rappresentata dal ministro dell'Ambiente e la Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Un orientamento che "risente di un approccio fortemente ideologico, che contiene norme inadeguate rispetto al contesto economico e sociale del nostro Paese che rischiano, in assenza di modifiche significative, di travolgere interi settori del Made in Italy". Questo il commento a caldo di Confcommercio Imprese per l'Italia, seriamente preoccupata per le ripercussioni che la nuova Direttiva porterebbe sul tessuto economico delle imprese. In questo articolo, analizzeremo gli svantaggi della proposta di revisione del Regolamento, come ad esempio la crescita esponenziale dei costi, i maggiori rischi di contaminazione causati dai nuovi imballaggi riutilizzabili e l'aumento significativo del consumo di acqua per la produzione dei nuovi contenitori riciclabili. La nuova proposta di modifica della Direttiva sugli imballaggi da parte della Commissione europea sta cercando di affrontare, tra le altre cose, il problema della crescita dei rifiuti da imballaggio. La soluzione che sta portando avanti l'Ue è quella di una progressiva sparizione degli imballaggi usa e getta dalla vita quotidiana dei cittadini europei entro il 2030. Ma è proprio vero che gli imballaggi riutilizzabili sono più sostenibili di quelli monouso? Secondo Con-



fcommercio, introdurre vincoli rigidi e target sul riuso, oltre a numerosi divieti e restrizioni per varie tipologie di imballaggio, non solo entrerebbe in conflitto con le regole di protezione e conservazione degli alimenti e di tutela della salute del consumatore, ma genererebbe anche un maggior inquinamento ambientale, dovuto ad esempio al trasporto di ritorno degli imballaggi dopo il loro uso, nonché al lavaggio e all'asciugatura, che impiegano più energia, più acqua e più risorse di quelle necessarie per la produzione e l'utilizzo di imballaggi usa e getta. "A subire i danni peggiori - ha proseguito la Confederazione - sarebbero tutti gli utilizzatori di imballaggi ed, in particolare, le imprese della filiera alimentare, la piccola, la media e la grande distribuzione organizzata, gli operatori della ristorazione, del vending, dell'intrattenimento e del turismo, e molti altri comparti fra essi strettamente interconnessi" (qui il position paper integrale di Confcommercio). Al momento la proposta di revisione del regola-

mento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio è in fase di discussione in sede di trilatero (negoziati informali cui prendono parte alcuni rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione Ue, N.d.R.), che si terrà a Bruxelles il prossimo 4 marzo, e punterà su prevenzione e riutilizzo, obiettivi pur condivisibili in termini generali, ma che secondo la Confederazione devono essere perseguiti attraverso modelli coerenti con le caratteristiche e le esigenze del sistema di imprese che operano nella filiera degli imballaggi. Inoltre prevenzione e riuso non possono essere visti come l'unica opzione, ma devono andare ad aggiungersi ai modelli positivi di riciclo che si sono sviluppati in questi anni anche sulla base del precedente quadro normativo. Si introducono nuovamente, poi, divieti e restrizioni per numerose tipologie di imballaggio monouso. Il rischio, secondo la Confederazione, è che la posizione del Consiglio conduca a un mercato europeo frammentato e, paradossalmente, alla produzione di una

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia & Lavoro

maggior quantità di rifiuti da imballaggio, difficili da riciclare.

"I giusti obiettivi della transizione ecologica che l'Europa e i suoi Stati membri intendono perseguire non devono compromettere la crescita e la competitività dei sistemi economici che, ancora oggi, risentono degli effetti delle molteplici crisi, sanitarie, sociali, economiche e geopolitiche, che si sono susseguite nel volgere di pochi anni", ha concluso Confcommercio.

L'analisi di Confcommercio, valutazioni e criticità

Il testo del Consiglio introduce nuovamente target stringenti sul riuso, oltre a divieti e restrizioni per numerose tipologie di imballaggio. Per fare qualche esempio, non potranno più essere immessi sul mercato:

- imballaggi di plastica utilizzati nel punto vendita per raggruppare prodotti venduti in bottiglie, lattine, vasi, vaschette e pacchetti progettati come imballaggi pratici per consentire o incoraggiare il consumatore ad acquistare più di un prodotto;

- imballaggi monouso per:

- o frutta e verdura fresca preconfezionata inferiore a 1,5 kg (in plastica);

- o alimenti e bevande riempiti e destinati al consumo nei locali del settore Horeca (Hotellerie-Restaurant-Cafè) e le porzioni individuali di condimenti, conserve, salse, panna da caffè e zucchero;

- o alimenti e bevande riempiti e consumati all'interno dei locali del settore Horeca.

Per Confcommercio l'introduzione di divieti e restrizioni per queste tipologie di imballaggio non solo può andare contro le regole di protezione e conservazione degli alimenti e di tutela della salute del consumatore, ma può generare anche un maggior inquinamento ambientale dovuto ad esempio al trasporto di ritorno degli imballaggi dopo il loro uso, nonché al lavaggio e all'asciugatura, che im-

piegano più energia, più acqua e più risorse di quelle necessarie per la produzione e l'utilizzo di imballaggi monouso.

Deve poi essere considerato che i sistemi di imballaggio riutilizzabili presentano maggiori rischi di contaminazione incrociata dovuti a pulizia e trasporto, mentre al contrario gli usa e getta possono garantire che il cibo rimanga fresco più a lungo rispetto a quando conservato in contenitori riutilizzabili. Gli esercizi commerciali, poi, devono poter rifiutare un contenitore fornito da un cliente se lo ritengono non igienico o inadatto al cibo o alla bevanda venduti. La salute e la sicurezza alimentare dei consumatori e del personale non devono in alcun modo essere compromesse rispetto ad altri principi e devono costituire la massima priorità, in linea con la legislazione alimentare della UE.

Come abbiamo detto, l'energia necessaria per la sanificazione degli imballaggi riutilizzabili comporterebbe poi ulteriori costi aggiuntivi per tutti gli operatori economici e i consumatori. Secondo infatti un recente studio di A.T. Kearney commissionato da McDonald's, lavare gli imballaggi riutilizzabili porterebbe:

- ad un consumo di acqua da 1 a 4 miliardi di litri aggiuntivi;

- ad un aumento delle emissioni energetiche del 50% per i pasti in loco e del 260% per l'asporto.

Considerato l'approccio restrittivo adottato dal Consiglio, per Confcommercio sarebbe quantomeno opportuno che le proposte approvate dal Parlamento concedano alle imprese più tempo per adeguarsi ai nuovi formati di imballaggio, posticipando

l'introduzione dei divieti al 1° gennaio 2030. Per quanto riguarda, invece, il divieto dei cosmetici monouso nelle strutture ricettive, Confcommercio si allinea con i tentativi del Parlamento europeo di limitarlo ai cosmetici monouso in miniatura di plastica, al fine di

poter mantenere standard alti di igiene e sicurezza e, soprattutto, evitare il conseguente e inevitabile passaggio a sistemi di ricarica che, ad oggi, si sono rivelati alquanto costosi. Servirebbe però un chiarimento sull'ambito di applicazione del termine "cosmetici".

Altrettanto critica è la proposta del Consiglio di obbligare gli operatori Horeca con una superficie superiore a 100 mq di ritirare gratuitamente tutti gli imballaggi riutilizzabili e gestire la restituzione nei depositi. Solo per gli operatori della ristorazione, la norma colpirebbe oltre 130 mila unità, con importanti oneri economici per gli operatori legati alla gestione degli spazi adibiti a depositi e all'eventuale assunzione di ale per l'amministrazione dei medesimi. Più condivisibile, invece, l'approccio del Parlamento europeo che estende la superficie di vendita da 100 a 200 mq per esentare gli operatori dall'obbligo di raggiungere gli obiettivi indicati dall'articolo 26 (Obiettivi di riutilizzo e ricarica). Altro aspetto fortemente negativo, perché distorsivo delle dinamiche di mercato, la proposta del Parlamento di imporre alla ristorazione l'obbligo di fornire acqua di rubinetto gratuitamente ai clienti. In primo luogo perché si andrebbe contro la Direttiva sull'acqua potabile 2020/2184, inoltre l'acqua del rubinetto comporta un costo mensile per le attività di fornitura. Se poi si tiene conto che l'81% delle bottiglie utilizzate nei ristoranti è di vetro, è chiaro come la proposta colpirebbe solo i ricavi degli esercenti, senza affrontare il reale problema del consumo di acqua in bottiglie (di plastica) monouso in ambito domestico. Infine rimangono le criticità legate all'obbligo di cauzionamento. Il Consiglio ha previsto l'esenzione per gli Stati membri con un tasso di raccolta differenziata superiore al 78% entro il 2026. Però in Italia il tasso di raccolta è ad oggi al 65,2% e difficilmente potrà raggiungere il livello previsto entro la data prevista. Per Confcommercio l'introduzione di questo sistema di riciclo nel nostro Paese sarebbe:

- poco utile, perché esiste già un circuito efficace di raccolta differenziata e di valorizzazione degli imballaggi;

- economicamente dannoso, perché determinerebbe una duplicazione di costi economici e ambientali, in quanto si andrebbe ad affiancare, senza sostituirsi, alle raccolte differenziate tradizionali;

In saliscendi il clima di fiducia, bene per i consumatori, male per le imprese



A febbraio 2024 emergono segnali contrastanti, secondo le rilevazioni dell'Istat, dal clima di opinione degli operatori economici: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta da 96,4 a 97,0 mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,9 a 95,8. Per i consumatori, si evidenzia un'evoluzione positiva delle valutazioni sulla situazione personale e su quella corrente; le opinioni sulla situazione futura rimangono sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso mentre quelle sulla situazione economica generale peggiorano. Più in dettaglio: il clima personale aumenta da 93,9 a 95,2 e il clima corrente cresce da 95,8 a 97,0; il clima futuro rimane sostanzialmente invariato (da 97,2 a 97,1) mentre il clima economico diminuisce da 103,1 a 102,0. Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni e, soprattutto, nel commercio al dettaglio si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 107,0 a 104,4 e da 106,3 a 100,6) mentre nella manifattura e nei servizi si stima una diminuzione più contenuta (l'indice scende, nell'ordine, da 88,1 a 87,3 e da 102,5 a 100,2). Quanto alle componenti degli indici di fiducia dei comparti economici, nella manifattura i giudizi sugli ordini e le attese di produzione sono in peggioramento mentre si stima una diminuzione del saldo delle scorte di magazzino; nelle costruzioni tutte le variabili registrano un'evoluzione negativa. Passando al settore dei servizi, si evidenzia un peggioramento di tutte le componenti sia nei servizi di mercato sia nel commercio al dettaglio. Con riferimento a quest'ultimo comparto, si segnala che l'intensità del calo registrato dall'indice complessivo della fiducia è dovuto al marcato ridimensionamento dell'indicatore nella grande distribuzione (da 107,2 a 98,6), mentre nella distribuzione tradizionale si osserva un aumento del clima di fiducia (da 105,9 a 109,6).

Il commento

A febbraio 2024 il clima di fiducia delle imprese diminuisce, rimanendo comunque sul livello medio degli ultimi sei mesi. La flessione è dovuta ad un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati. L'indice di fiducia dei consumatori continua a crescere, senza interruzioni, dallo scorso novembre e raggiunge il livello più elevato da giugno 2023. La salita dell'indice è dovuta al miglioramento dei giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia, evoluzione coerente con l'andamento positivo delle opinioni sul risparmio e sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli nella fase attuale.

- difficilmente realizzabile, perché verrebbero introdotti gravi problemi di carattere logistico ed organizzativo, dal momento che le imprese (in special modo le micro e piccole) non sono strutturate per gestire gli adempimenti previsti sia per mancanza di spazi sufficienti

- per accogliere gli imballaggi restituiti dai consumatori, e sia per la difficoltà di gestire i sistemi di contabilità relativi alle fatturazioni del cauzionamento. Il sistema dovrebbe, semmai, essere adottato solo ed esclusivamente su base volontaria.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.it

Alimenti surgelati, prosegue la crescita

Quasi 1 milione di tonnellate consumate dagli italiani e un fatturato che arriva a 5,3 miliardi

Un'attenta razionalizzazione della spesa alimentare e una sempre più convinta lotta allo spreco: sono gli asset della strategia messa a punto dagli italiani per far fronte all'impennata dell'inflazione che, nell'ultimo anno, ha intaccato il carrello della spesa e indotto i consumatori a modificare le proprie scelte d'acquisto. Una strategia che ha premiato ancora il comparto dei prodotti surgelati, che ha registrato un nuovo massimo storico: nel 2022, i consumi hanno sfiorato il milione di tonnellate, raggiungendo quota 990.713, crescendo a volume del +1,2%, in controtendenza rispetto all'alimentare in generale (-4,4%). Il consumo pro capite ha registrato un nuovo record, con 16,8 kg di media di surgelati consumati a persona, contro i 16,6 del 2021. Determinante nella crescita il Fuoricasa, che ha segnato un +17,1%, tornando protagonista dei consumi nel comparto frozen. A crescere è anche il fatturato del comparto surgelati (+9%), arrivato a 5,3 miliardi di euro.

Sono queste le principali evidenze del "Rapporto Annuale sui Consumi dei prodotti surgelati" di IIAS - Istituto Italiano Alimenti Surgelati, che ha fotografato l'andamento del settore in Italia nel 2022. "In uno scenario alimentare caratterizzato da non poche criticità, gli alimenti surgelati si confermano parte integrante delle scelte alimentari degli italiani", afferma Giorgio Donegani, Presidente IIAS. "Dopo il biennio pandemico e del lockdown (2020-2021), che aveva portato a un boom dei consumi domestici di surgelati (+14% nel 2021 rispetto al 2019) e a un calo del Fuoricasa (-24% nello stesso periodo), il post-pandemia mostra un sostanziale riequilibrio dei pesi tra consumi domestici e fuori-casa di surgelati. Il 2022 porta una ulteriore crescita dei consumi di surgelati e questo accade nell'anno del 60° anniversario di IIAS, nato in contemporanea con l'ingresso dei prodotti sottozero nei freezer dei



consumatori italiani: un evento che ha cambiato le abitudini dei nostri connazionali, dando vita a una straordinaria 'rivoluzione' alimentare, che ha modificato per sempre il nostro modo di mangiare e di conservare il cibo e che ancora oggi non sembra invecchiare".

Surgelati: un valore di mercato che ha raggiunto quota 5,3 MLD DI EURO, IN CRESCITA DEL +9%

Il 2022 sarà ricordato come l'anno della ripresa dei consumi del Fuoricasa di alimenti surgelati (+17,1% a volume), arrivati a quota 281.000 tonnellate[1]. Un dato che compensa ampiamente la leggera diminuzione del Retail (-2,5%, con 626.947 tonnellate) e quelle percentualmente più significative del door to door (-14,4%, con 72.766 tonnellate[2]) e dell'e-commerce (-9,1%, con 10.000 tonnellate). Il risultato finale è un saldo complessivo delle vendite a volume degli alimenti surgelati pari al +1,2%, in controtendenza rispetto all'andamento dei consumi alimentari in generale (-4,4%). "Nel 2022, in Italia, i consumi alimentari in generale sono diminuiti e ad essere più penalizzati sono state le famiglie più giovani e con figli piccoli, che hanno ridotto la spesa alimentare domestica del -3,6%"[3], ricorda Giorgio Donegani, Presidente IIAS.

In cima alle preferenze degli italiani si confermano vegetali, ittici E patate

Sostenibilità, ambiente e benessere sono i valori che più delineano l'identità alimentare degli italiani nel 2022. A confermare la propria leadership per volumi consumati nel Retail, pur con una lieve diminuzione rispetto al 2021 (-1,2%), sono i vegetali, con oltre 208.000 tonnellate. Vegetali naturali (58.350 tonnellate / +1,6%), piselli (49.400), zuppe e minestroni (48.700) e spinaci (32.700) risultano le merceologie più consumate. Apprezzati per la capacità di soddisfare la richiesta di benessere e di elevati contenuti nutrizionali, che da sempre accompagna il segmento. Da sottolineare le performance positive delle verdure miste(+3,7%), che hanno superato la soglia delle 10.000 tonnellate.

I prodotti ittici hanno sfiorato le 94.000 tonnellate consumate, tra preparato panato (quasi 34.000 tonnellate) e pesce naturale (60.000), con una diminuzione del -7,8% rispetto alle oltre 102.000 tonnellate del 2021. In termini percentuali, il calo - in linea con l'andamento delle vendite a volume del pesce fresco - ha riguardato soprattutto i preparati panati (-8,5%), i filetti e i crostacei (-8,2%); in controtendenza, invece, l'andamento del pesce misto (+1%) e di quello intero (+3,7%).

Amate per il gusto e per la praticità di preparazione, le patate surgelate si confermano sul podio delle preferenze degli italiani, totalizzando nel 2022 consumi per oltre 99.000 tonnellate, in linea con il 2021. Da segnalare, all'interno del segmento, la performance positiva (+3,6%) dei formati diversi dallo stick, che rimane comunque il prodotto più venduto (89.000 tonnellate). I consumi di pizze surgelate hanno superato le 66.000 tonnellate, con una diminuzione del -7% rispetto al 2021 e un trend analogo per i vari formati: pizze rotonde (47.400 tonnellate), XL (9.000 tonnellate), small (4.600 tonnellate).

Con quasi 65.000 tonnellate, i piatti pronti hanno registrato nel 2022 una sostanziale stabilità, registrando un risultato coerente con l'anno precedente. I risultati più lusinghieri sono stati ottenuti dai primi piatti (+2,5%) e dai contorni ricettati (+3,3%). In un anno di crescente attenzione ai prezzi e al carovita, i piatti pronti hanno continuato ad essere premiati dal consumatore per la loro straordinaria componente di servizio, unita alla capacità di coniugarsi al meglio con la migliore tradizione gastronomica italiana e mediterranea. Analogo il discorso - e il successo - relativo ai vegetali preparati surgelati, che hanno aumentato i consumi del +3,4% rispetto al 2021, supe-

rando le 21.000 tonnellate. Performance positive anche per le specialità salate, che hanno totalizzato una crescita del +2%, superando le 29.000 tonnellate. A testimonianza del consolidarsi fra gli italiani, anche con la fine della pandemia, della pratica dell'aperitivo "fatto in casa", che aveva connotato i periodi del lockdown. I surgelati sono considerati prodotti anti-spreco per eccellenza. "A renderli sostenibili sono le loro caratteristiche intrinseche: la lunga durata di conservazione; il possibile controllo delle porzioni e delle quantità da consumare; la piena corrispondenza fra ciò che si acquista e ciò che viene mangiato, senza produrre scarti; i minori consumi di acqua (perché gli ortaggi sono già lavati e puliti), ma anche di energia per la cottura dei cibi (perché i tempi di preparazione sono più brevi)", ricorda il Presidente di IIAS, Donegani. Lo scorso anno, IIAS ha pubblicato il suo primo Rapporto Ambientale - il primo in assoluto in Italia dedicato agli alimenti surgelati - per evidenziare come questo comparto metta al centro, e non da oggi, l'impegno al rispetto dell'ambiente, all'uso oculato delle risorse (acqua, energia, materie prime) e alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, causa prima dell'emergenza climatica. Nell'ultimo triennio 2019-2021, i risultati ottenuti dalle aziende del settore su questo fronte sono significativi: -10% di CO₂ emessa (per un valore di 31.400 tonnellate, pari a più di 350.000 auto che percorrono la tratta Milano-Roma), -4% di uso d'acqua (per un valore di 284.000 m³, equivalenti a più di 3 milioni di docce da 5 minuti) e -2% di utilizzo d'energia elettrica e termica (per un valore di 19.000 MWh, pari al fabbisogno energetico annuo di più di 8.500 famiglie di una o due persone). Risultati positivi, soprattutto se considerati nell'ottica di un settore da sempre all'avanguardia nell'innovazione tecnologica e nell'efficientamento dei processi produttivi.

Ue, Prandini (Coldiretti): “L’Europa ci dia risposte chiare in tempi certi”

Dalla moratoria dei debiti delle imprese agricole, alla revisione delle regole sugli aiuti di Stato fino alla gestione della fauna selvatica. “E’ ora di dare risposte certe e immediate alle esigenze delle imprese agricole – ha spiegato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel corso del suo intervento alla conferenza stampa al Masaf per illustrare le iniziative dell’Italia a sostegno degli agricoltori dopo il Consiglio Agricoltura e pesca Ue a Bruxelles, dove Coldiretti ha portato oltre tremila agricoltori, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida – Le aziende – ha proseguito – Non possono più sopportare imposizioni burocratiche, follie e fenomeni che mettono a rischio il loro reddito e la loro stessa sopravvivenza. Aiuti di Stato come il de minimis non ci hanno messo in condizione di intervenire soprattutto su quelle filiere colpite dai fenomeni atmosferici. Queste situazioni vanno superate”.

Per questo Coldiretti è al lavoro da tempo: “Credo che il lavoro di raccordo fatto dal Governo, sia dal presidente del Consiglio che dal Ministro, con i Ministri competenti ha portato – ha sottolineato Prandini – a una diversa attenzione che l’Italia deve avere nei confronti delle istituzioni europee,



un lavoro che, ad esempio, ci ha permesso di ottenere per l’agricoltura 3 miliardi in più nel Pnrr”. Poi un richiamo alle tempistiche. “Abbiamo bisogno di tempi certi e urgenti per la maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato – ha aggiunto – poiché le crisi di mercato impongono di andare oltre i limiti che ci sono stati imposti. E ci aspettiamo che nel Consiglio europeo del 21 e 22 marzo ci sia la svolta necessaria.

Sulla fauna selvatica occorre, invece, intervenire per uniformare la normativa nazionale a quella regionale e dare finalmente la possibilità alle aziende di porre un freno alle incursioni di cinghiali e altri animali che devastano le colture”. Per quanto riguarda la Politica agricola comune, Prandini ha manifestato la necessità di “eliminare le eventuali sanzioni a carico degli agricoltori già da quest’anno.

Dobbiamo – ha indicato Prandini – porre fine all’aumento di adempimenti, obblighi e costi per le aziende agricole legati all’applicazione della condizionalità ambientale. Norme troppo stringenti e spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l’applicazione nelle campagne, già colpite dall’aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli”. Coldiretti

chiede, ricordando i risultati positivi ottenuti con il ritiro della direttiva agrofarmaci che avrebbe ridotto del 30% la produzione agricola nazionale, “anche lo stop a quella su packaging”, che toglie dalle tavole insalata in busta, confezioni di pomodori e cestini di fragole, “impattando in modo significativo sulla capacità competitiva della filiera agroalimentare ma anche della tutela dell’ambiente, sia in termini di spreco di cibo, sia in termini di emissioni in atmosfera e di consumo di acqua”. E in Europa deve valere anche il rispetto il principio di reciprocità con un netto stop all’ingresso di prodotti da fuori dei confini Ue che non rispettano i nostri stessi standard. “Questo – rimarca Prandini – deve avvenire anche all’interno dei Paesi dell’Unione, come ad esempio il regolamento dei principi attivi. In tema di controlli, dobbiamo trovare un principio che vada bene per tutti, non possiamo essere il Paese che viene sempre penalizzato”. “Per garantire, infine, il principio di reciprocità, è importante dotarsi di strumenti efficienti di rilevazioni dei mercati – ha ricordato Prandini – per tutelare le imprese agricole e applicare efficacemente la normativa sulle pratiche sleali fortemente sostenuta da Coldiretti”. Una battaglia che ha portato la Coldiretti a denunciare per aver modificato unilateralmente i contratti a danno dei produttori agricoli la multinazionale Lactalis, poi multata dal Ministero.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
anca metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zakharova:
"Macron
non sostenuto
da alleati, Kiev
usata e tradita"



L'ipotesi illustrata dal presidente francese Emmanuel Macron di inviare truppe della Nato in Ucraina "non è stata capita, né sostenuta nemmeno dai suoi alleati che si sono dissociati" e per i quali è "stato uno shock". Ma soprattutto "non aiuterà il regime di Kiev, che al fronte affronta una situazione catastrofica e mostruosa". Lo ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova a ha detto alla radio Sputnik, sostenendo che le parole di Macron "hanno avuto l'effetto opposto a quello di aiutare l'Ucraina. L'hanno tradita e continueranno a usarla e a tradirla". Poi Medvedev: "Decadimento cerebrale". Questo starebbe colpendo il presidente francese Emmanuel Macron secondo il vice presidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev, che ha duramente criticato l'ipotesi illustrata dal capo dell'Eliseo di inviare truppe occidentali in Ucraina. "I piccoli eredi di Bonaparte, provando le spalline d'oro strappate duecento anni fa, hanno sete di vendetta su scala napoleonica e stanno portando una bufera di neve feroce ed estremamente pericolosa sullo sbarco di truppe di singoli paesi della Nato a Kiev, così come sulle nuove armi per colpire la Russia", ha scritto Medvedev su Telegram. "Ogni giorno compaiono esempi della decomposizione cadaverica del cervello dei politici occidentali", ha aggiunto in un post. L'ex presidente russo Dmitry Medvedev ha anche condannato quelle che ha definito le "visite teatrali di leader occidentali a Kiev" nell'anniversario dell'inizio del conflitto con il fine di "distrarre il loro elettorato dai problemi accumulati e leccare ancora una volta gli sporchi stivali del pa-

Macron: "A costo di inviare direttamente soldati UE e Nato, la Russia non deve vincere"



di Giuliano Longo

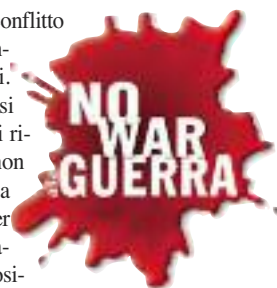
Come riportato ieri anche da ORE12 nel corso del Vertice dei paesi UE aderenti alla NATO svoltosi lunedì scorso, il presidente francese Macron ha ammesso (a malincuore?) che "lui e gli altri 21 leader europei presenti non sono stati d'accordo sul dispiegamento di personale militare [in Ucraina], [ma] la prospettiva è stata discussa apertamente" anche se "nulla dovrebbe essere escluso" e "faremo tutto il possibile per impedire alla Russia di vincere questa guerra". Marie le Pen, capo dell'opposizione francese di Destra, ha reagito immediatamente con la seguente dichiarazione "Macron interpreta (il ruolo) il leader della guerra, ma sono la vita dei nostri figli di cui parla con tale disattenzione. È in gioco la pace o la guerra nel nostro paese." Immediatamente dopo anche cancelliere tedesco Olaf Scholz ha confermato che la questione è stata discussa e che i leader europei hanno respinto all'unanimità la decisione di inviare truppe per combattere in Ucraina. La popolarità del cancelliere socialdemocratico e della sua coalizione hanno toccato il fondo dei

drone americano in uno stato di acuta esaltazione servile". Le dichiarazioni di Medvedev, apparentemente riferite alla visita a Kiev della premier Giorgia Meloni, sono state da lui postate sul suo canale Telegram e riprese dalla Tass.

consensi, almeno dai sondaggi, mentre la recessione nel suo paese è un dato di fatto. L'OK è arrivato anche dal segretario generale della NATO Jens Stoltenberg, proprio il falco che ha dato "il permesso" all'Ucraina di bombardare la Russia con i suoi F-16 di prossima consegna. L'olandese Rutte che dopo le elezioni verrà a breve sostituito alla guida del suo paese, si atteggia anche lui a falco nella speranza di diventare il prossimo segretario generale della NATO. Il polacco Duda dopo la recente vittoria elettorale del centrosinistra va perdendo popolarità e affronta una rivolta contadina che ha bloccato la spedizione di mais e grano dall'Ucraina a prezzi competitivi rispetto a quelli praticati nella UE. L'incontro di Parigi era stato organizzato dall'UE per mostrare solidarietà a Kiev in un momento in cui il sostegno in Europa e negli Stati Uniti pare affievolirsi. Tuttavia uno dei risultati dell'incontro di lunedì è stato il sostegno per l'invio di armi a lungo raggio a Kiev anche se Scholz ha recentemente sottolineato con enfasi che la Germania non invierà missili da crociera Taurus che hanno una portata di 500 km. C'è poi la questione dei mercenari. Sono centinaia, se non migliaia, i "volontari" stranieri in Ucraina, i contingenti più consistenti provengono da Romania, Polonia e Francia, integrati da truppe britanniche, tedesche e di altri paesi. Anche gli americani sono presenti in numero significativo, e alcuni sono stati uccisi a seguito di

UCRAINA: SONDAGGIO SWG, L'UNICA VITTORIA È LO STOP ALLA GUERRA

A due anni dallo scoppio del conflitto bellico in Ucraina, SWG ha sondato l'opinione degli italiani. "Una larga maggioranza - si legge nel Radar dell'Istituto di ricerca triestino - ritiene che non abbia più senso proseguire la guerra perché appare difficile per gli ucraini migliorare la situazione sul campo rispetto alle posizioni attuali. Un atteggiamento pragmatico che quindi mette in conto l'eventualità di sacrificare alcuni territori dell'Ucraina per evitare il protrarsi del conflitto e ulteriori vittime inutili". Gli italiani sono sempre in prevalenza pro Ucraina "ma ben 4 nostri connazionali su 10 si sfilano ed evitano di esprimersi a favore di una o dell'altra fazione. Si nota, inoltre, un supporto significativamente più compatto alle truppe di Zelensky da parte degli elettori di centro e centrosinistra, minore invece nel centrodestra". Quanto al tema delle sanzioni anti Putin "si indebolisce, pur rimanendo maggioritario, il consenso alle sanzioni nei confronti della Russia, mentre sull'invio delle armi agli Ucraini rimane costante la spaccatura nell'opinione pubblica italiana: i contrari superano di misura i favorevoli, stesso quadro registrato all'inizio del conflitto". Infine la morte di Navalny. "È opinione diffusa - sottolinea il Radar SWG - che sulle responsabilità di Putin non ci siano dubbi e che l'Italia, assieme all'UE, deve reagire duramente nei confronti del regime russo. Tuttavia non è trascurabile la quota di chi vuole aspettare l'esito delle decisioni di medici e giudici sul decesso del leader dell'opposizione prima di esprimersi (25%) e di chi preferirebbe evitare interferenze nelle questioni interne russe (32%)". Fonte SWG, valori espressi in %, date di esecuzione 21 - 23 febbraio 2024, metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.



bombardamenti o azioni in prima linea. A quanto pare i "volontari", ben pagati e fortemente sostenuti dai governi europei, si dividono grosso modo in tre categorie principali: operatori di armi tecnicamente addestrati; consiglieri di intelligence e tattici; e combattenti in prima linea. Nel frattempo, come già pubblicato da ORE12, il New York Times ha rivelato che gli Stati Uniti gestiscono almeno 12 stazioni della CIA lungo i confini russi. Questi centri di intelligence aiutano l'Ucraina a identificare obiettivi all'interno della Federa-

zione russa, che è il loro scopo principale. Queste operazioni di intelligence non sono solo finalizzate a fornire una vera e propria intelligence militare, ma individuano anche obiettivi civili e militari alla portata delle armi a lungo raggio. Il quotidiano britannico The Times recentemente riferiva che la CIA sostiene l'Unità 2245 delle forze speciali ucraine, utilizzata per attacchi di commando all'interno dei confini russi, e un gruppo noto come Quinto Direttorato, squadre di assassinio che operano sul territorio controllato dai russi e nella

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

stessa Russia. È probabile che l'attacco di droni che ha distrutto un bombardiere nucleare strategico russo nell'agosto dello scorso anno, fosse basato sull'intelligence fornita dalla CIA anche se l'operazione fu segnalata dall'intelligence britannica. Quella volta la Russia ha perso un bombardiere Tu-22M3 Backfire nella base aerea Soltsy-2, a 650 km dal confine con l'Ucraina, colpito da droni kamikaze a lungo raggio, ma è interessante notare che l'attacco era mirato a uno dei bombardieri nucleari in quel momento potevano essere armati e reagire per rappresentanza. Le stazioni della CIA sono "ufficiali", ma segrete e sicuramente i russi ne sono a conoscenza, così come sono a conoscenza delle frequenti operazioni di ricognizione e di individuazione di obiettivi effettuate da aerei e droni statunitensi, britannici, francesi e di

altro tipo sulle acque internazionali del Mar Nero. Per di più il capo dell'intelligence ucraina Budanov ha promesso sorprese in territorio russo, non ultimo il tentativo di distruggere il ponte della Crimea con l'attentato demolitorio che ne ha bloccato l'accesso per diverse settimane nell'ottobre 2022, e il danneggiamento di 4 navi militari russe compreso il semi affondamento di una corazzata. È evidente che il numero crescente di "volontari" che operano in Ucraina sta rendendo difficile per gli stati della NATO continuare a negare una loro presenza diretta nel sostegno militare a Kiev, una presenza fisica certificata sui morti e feriti al fronte, nonostante proclamino di opporsi all'invio di truppe. C'è anche una conclusione nascosta della conferenza UE/NATO di Parigi. L'Unione sta cercando di assumere un ruolo crescente in

Europa per integrare se non sostituire la NATO. Gli europei temono che se Trump dovesse vincere la prossima corsa presidenziale, potrebbe ridurre significativamente il sostegno americano alla NATO di cui la necessità di colmare l'eventuale vuoto. Ma l'UE è che non è un'organizzazione militare e le sue operazioni non si basano su alcun trattato o patto militare, quindi sta ancora cavalcando sulle spalle della Alleanza Atlantica cercando di indirizzarne le decisioni. La dichiarazione di Macron si basa quindi sull'umore prevalente nelle capitali europee secondo cui l'Ucraina sta perdendo e la Russia sta per vincere la guerra. È probabile che questo stato d'animo derivi da ciò che viene detto ai leader europei dagli analisti americani, della NATO e dalle loro stesse organizzazioni di intelligence. Tuttavia l'intenzione di Macron di inviare

truppe NATO e l'apparente unanime rifiuto, suggeriscono che l'Europa non ha un "Piano B" se non quello di fornire più armi agli ucraini per ritardare l'inevitabile esito della sconfitta. C'è da aggiungere che anche nel fornire armi, gli europei raramente mantengono tutto ciò che promettono. Zelensky lamenta che solo la metà delle forniture alla fine arrivano. Ciò include praticamente tutto, dai missili per la difesa aerea ai proiettili obici. Per di più Kiev denuncia che molte delle armi fornite non sono adatte allo scopo o sono obsolete e inutilizzabili. Anche i francesi sono diventati cauti e nonostante le roboanti dichiarazioni di Macron, il Governo francese ha smentito l'indiscrezione di fonte ucraina secondo cui le due parti stavano negoziando il trasferimento dei jet Mirage all'Ucraina, che peraltro costano

molto. Ma il vero deficit di alternative che puntino quanto meno una tregua una volta ammesso che l'Ucraina non possa vincere, non riguarda solo gli europei ma anche gli Stati Uniti. Non esiste un piano alternativo, né un piano B, per affrontare una eventuale, ma sempre negata, vittoria russa che metterebbe in trappola l'attuale governo ucraino. Sottolineiamo: "l'attuale governo ucraino", anche se non è detto che qualcuno stia già lavorando o quanto meno imbastendo simulazioni relative alla sostituzione di Zelensky. In fondo il suo successo dopo Maidan fu anche garantito dall'inflessibile lavoro della CIA e dell'MI5 britannico almeno dal 2014, di conseguenza è probabile che proprio loro, gli spioni, abbiano un piano B, magari attuabile dopo le elezioni presidenziali USA.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Il presidente brasiliano Lula: "Non ho mai usato la parola Olocausto" contro Israele

Il presidente brasiliano, Luis Inácio Lula da Silva, ha affermato di non aver pronunciato la parola "Olocausto" quando ha criticato le azioni di Israele nella guerra contro Hamas, paragonandole a quelle di Hitler nei confronti degli ebrei. Il leader progressista ha attribuito la polemica sulle sue dichiarazioni ad una "interpretazione" del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. "In primo luogo, non ho nemmeno usato la parola Olocausto. Olocausto è stata un'interpretazione del primo ministro israeliano, non mia", ha osservato Lula la notte scorsa durante un'intervista al programma 'É Notícia' di Rede TV. Il capo dello Stato ha poi riferito che già si aspettava che il governo israeliano avrebbe accolto male le sue parole, a causa delle posizioni politiche di Netanyahu. "Conosco storicamente quella persona da tempo, so cosa pensa ideologicamente", ha detto.

Hamas e Fatah, veritice a Gaza per il controllo comune dell'area



I rappresentanti delle organizzazioni palestinesi, tra cui Hamas e Fatah, si riuniranno da domani al 2 marzo a Mosca per discutere della formazione di un unico governo palestinese e della ricostruzione della Striscia di Gaza. Lo ha riferito oggi all'agenzia di stampa Ria l'ambasciatore palestinese in Russia, Abdel Hafiz Nofal. Già nei giorni scorsi il vice ministro

degli Esteri russo, Mikhail Bogdanov, aveva confermato la presenza a Mosca di rappresentanti di tutte le organizzazioni palestinesi, comprese Fatah e Hamas. "Dobbiamo discutere di un nuovo governo. Questo è un problema tecnico, non politico - ha detto l'ambasciatore alla Ria - Gaza ha bisogno di una conferenza internazionale, di una ricostruzione, ha bisogno di molti

Onu: "Carestia imminente nel nord di Gaza" Save the Children: "I bimbi muoiono di fame"

Se nulla cambia, "una carestia è imminente nel nord di Gaza". Lo ha detto il vice direttore del Programma alimentare mondiale Onu Carl Skau durante un briefing in Consiglio di Sicurezza. Alla riunione ha partecipato anche il vice direttore della Fao, Maurizio Martina: "Gli abitanti di Gaza - ha detto - in questi giorni stanno di fronte a livelli straordinari di insicurezza alimentare provocata dalla guerra, e il rischio aumenta giorno dopo giorno". I bambini di Gaza sono sull'orlo della fame mentre gli aiuti alimentari si trovano appena oltre il confine. Lo ha scritto su X Alexandra Saieh, responsabile delle politiche umanitarie di Save the Children. "Ciò a cui stiamo assistendo proprio ora a Gaza è l'uccisione di bambini al rallentatore", ha aggiunto la Saieh parlando con al Jazeera. "Non ci sono quasi più aiuti e non arriva loro nulla. I bambini muoiono di fame mentre camion pieni di cibo sono parcheggiati letteralmente a poche miglia di distanza in attesa di entrare".



soldi, quindi è necessario un nuovo gabinetto. Questo è quello che faremo. Quindi a Mosca esamineremo prima queste opportunità e poi le opportunità di unirci per fermare questa guerra". Intanto sarebbe stato raggiunto un accordo nelle linee generali per il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e il ri-

lascio degli ostaggi, ma "i dettagli rappresentano ancora un ostacolo". Lo ha riferito il quotidiano del Qatar The New Arab, citando fonti egiziane. Secondo una fonte diplomatica egiziana, qualora si raggiungesse l'accordo, domenica al Cairo sarebbe previsto un incontro per annunciare il cessate il fuoco.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Von der Leyen: "Usare i beni russi congelati per armi a Kiev"

"È tempo di discutere dell'utilizzo dei profitti inaspettati dei beni russi congelati per acquistare congiuntamente equipaggiamenti militari per l'Ucraina. Si tratta di un'assunzione di responsabilità da parte dell'Europa per la propria sicurezza". Lo ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen al Pe. "La semplice verità è che non possiamo permetterci il lusso di stare tranquilli. Non abbiamo il controllo sulle elezioni o sulle decisioni in altre parti del mondo. Con o senza il sostegno dei nostri partner, non possiamo permettere che la Russia vinca", ha sottolineato. L'Europa "si deve svegliare", e anche "in fretta". Vediamo la potenza e i pericoli - afferma - generati da una crescente e inquietante lega di Stati autoritari. La Corea del Nord sta consegnando ordini su ordini di munizioni alla Russia. E l'Iran fornisce droni d'attacco, e soprattutto la tecnologia che li



supporta, per infliggere danni indicibili alle città e ai cittadini ucraini". "La continua guerra a Gaza e la destabilizzazione su larga scala in Medio Oriente - continua - indicano un'era di insicurezza e conflitto, nella regione e non solo. E assistiamo al continuo aumento della concorrenza economica aggressiva e delle distorsioni, che portano con sé alcuni rischi molto reali per la sicurezza europea.

Quindi, per dirla senza mezzi termini, come ha fatto il mese scorso il presidente uscente della Finlandia Sauli Niinistö: 'L'Europa deve svegliarsi'. Al centro di tutto della strategia sulla difesa "deve esserci un semplice principio: l'Europa deve spendere di più, spendere meglio, spendere in modo europeo. Nelle prossime settimane presenteremo alcune proposte con la prima strategia indu-

striale europea per la difesa. Uno degli obiettivi centrali sarà quello di dare priorità agli appalti congiunti nel settore della difesa. Proprio come abbiamo fatto con vaccini o con il gas naturale. La minaccia di guerra potrebbe non essere imminente, ma non è impossibile. I rischi di una guerra non dovrebbero essere esagerati, ma dovrebbero essere preparati. E tutto ciò inizia con l'urgente necessità di ricostruire, rifornire e modernizzare le forze armate degli Stati membri". Negli ultimi anni molte illusioni europee sono andate in frantumi. L'illusione che la pace sia permanente. L'illusione che la prosperità economica possa essere più importante per Putin che distruggere un'Ucraina libera e democratica. L'illusione che l'Europa da sola stesse facendo abbastanza in materia di sicurezza, sia essa economica o militare, convenzionale o informatica".

Kuleba:
"Accelerare
adesione di Kiev
alla Nato"



L'Ucraina si aspetta che si acceleri il processo per la sua adesione alla Nato, sperando "che uno dei risultati del prossimo vertice dell'Alleanza a Washington (il prossimo luglio, ndr) sia un passo in avanti per l'Ucraina per fare sì che anche questa parte dell'Europa sia più sicura". Lo ha dichiarato il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba, a margine dei colloqui avuti questa mattina con il suo omologo albanese Igli Hasani, a Tirana, dove si trova insieme al presidente Volodymyr Zelensky per partecipare al summit con i paesi dell'Europa sud-orientale. L'Ucraina conta sul sostegno dell'Alleanza, ha sottolineato Kuleba.

Shoigu: dall'inizio del conflitto Kiev ha perso oltre 400mila soldati. Ultime notizie sulla guerra dalla stampa ucraina e russa. Le forze armate ucraine si sono ritirate dai villaggi di Stepove e Severne vicino ad Avdiivka, ha detto Dmytro Lykhovii, portavoce del gruppo ucraino Tavria, alla televisione nazionale il 27 febbraio. I due villaggi si trovano a nord di Lastochkyne, occupata dalle truppe russe il 26 febbraio. Prima dell'inizio dell'invasione, a Stepove e Severne vivevano circa 100 persone. Secondo Lykhovii, la Russia ha aumentato il numero dei componenti delle unità d'assalto che possono raggiungere il numero di una compagnia, ovvero fino a 250 soldati. Dopo il ritiro da Avdiivka, nell'oblast di Donetsk, il 17 febbraio, la Russia ha intensificato i suoi sforzi offensivi lungo varie parti della linea del fronte ucraina, probabilmente allo scopo di allungare le forze ucraine, come riferito il Ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento dell'intelligence del 21 febbraio. Il comandante dell'aeronautica militare ucraina Mykola Oleshchuk ha riferito dell'abbattimento di due

Ucraina, dopo la perdita di Avdiivka i russi ora attaccano su tutto il fronte



aerei russi. un Su-34 nel settore orientale. La distruzione dell'aereo è l'ultima del recente aumento di aerei russi abbattuti, tra cui due aerei A-50 di allarme rapido e controllo negli ultimi due mesi, ciascuno del costo di circa 330 milioni di dollari. La Russia ha perso circa 340 aerei dall'inizio dell'invasione, lo ha riferito lo Stato Maggiore delle forze armate ucraine la mattina del 27 febbraio.

Ci sono segnali che l'aumento delle perdite abbia indotto la Russia a cambiare la sua strategia aerea, riducendo il numero di sortite effettuate dall'aeronautica. La stampa ucraina riferisce anche che le forze russe avanzano verso Chasiv Yar, lo ha detto ieri in onda il portavoce del Gruppo delle Forze Orientali Illia Yevlash, secondo i russi stanno concentrando i loro attacchi sui villaggi a est di

Chasiv Yar, come Bohdanivka. Le forze cecene di Ramzan Kadyrov stanno invece attaccando anche vicino a Klishchiivka e Kurdiuvivka, due villaggi a sud di Bakhmut. Secondo Yevlash, le forze russe stanno impiegando pesantemente l'aviazione e le armi pesanti nel settore di Bakhmut. "Le perdite (russe) in attrezzature pesanti sono molto elevate: il 60%. Cioè, tre veicoli su cinque se attaccano o trasportano la fanteria", ha detto il portavoce. A proposito di macabri numeri dopo che altro ieri Zelensky ha rivelato che le perdite ucraine ammontano sino ad oggi a 30mila morti, senza contare i feriti, i dispersi e i prigionieri, il Ministro della Difesa russo Sergei Shoigu ha annunciato che dall'inizio "dell'operazione speciale" Kiev ha perso 444mila militari. Ma oltre alla inevitabile macabra e propagandistica contabilità, Shoigu ha anche osservato che dall'inizio del

2024, in tutte le direzioni del fronte, l'esercito russo ha "liberato" circa 327 chilometri quadrati del territorio di nuove regioni. Il capo del Ministero della Difesa ha sottolineato che l'attuale situazione delle Forze Armate ucraine dimostra direttamente l'inutilità della strategia statunitense volta a contenere la Russia. Nel frattempo, l'Occidente sta aumentando le tensioni con le esercitazioni militari congiunte tra gli Stati Uniti e gli alleati della NATO. Shoigu ha riferito che le truppe del distretto militare orientale delle Forze armate russe quest'anno parteciperanno a quattro esercitazioni internazionali insieme agli eserciti di Mongolia, India, Laos e Vietnam. A loro volta, le truppe del Distretto Militare Centrale prenderanno parte a sette esercitazioni internazionali in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan nel 2024.

Cronache Italiane

Carabinieri e tutela degli anziani: 11 case di riposo prive di misure antincendio

Ciclone mediterraneo sull'Italia, fine settimana con il maltempo



Tempo instabile o a tratti perturbato in una prima fase ancora una volta soprattutto al Nord e il medio versante tirrenico, ma tra mercoledì e giovedì verrà coinvolto in modo più diretto anche il restante Centro e il Sud. Rischio locali nubifragi e allagamenti; tanta neve sulle Alpi a quote tuttavia progressivamente più alte. Venti a tratti forti a rotazione ciclonica al Centrosud. NEL egli ultimi giorni è caduta davvero tanta neve sulle Alpi, che ne avevano decisamente bisogno. Gli accumuli complessivi, del tutto provvisori dal momento che sta ancora nevicando, hanno raggiunto localmente i 70-90cm dai 1200-1400m di quota a seconda delle zone (in primis Alpi Orobic, Valchiavenna ma localmente anche su Trentino e Piemonte), mentre dai 1800-2000m si superano anche 1-2 metri di manto nevoso. Una vera manna in vista del semestre caldo incipiente, considerando che questa neve costituisce un serbatoio d'acqua a progressivo rilascio durante la fusione. E non è finito al momento che probabilmente il prossimo weekend assisteremo a nuove copiose nevicate, in genere dalle quote



Nel corso degli ultimi due mesi, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha realizzato, d'intesa con il Ministero della Salute, una campagna di controlli a livello nazionale presso strutture sanitarie di riabilitazione e socio assistenziali, che ha portato all'ispezione di oltre 600 centri destinati ad ospitare persone anziane e con disabilità, rilevando irregolarità presso 191 di esse, pari al 32%. I controlli da parte dei Carabinieri NAS, intensificati ancor di più in concomitanza del periodo delle Festività natalizie, sono stati finalizzati ad assicurare la corretta erogazione dei servizi di cura ed assistenza, nonché il rispetto di tutte le misure destinate alla tutela ed incolumità delle persone ospitate. Tra questi aspetti, è stata oggetto di verifica l'applicazione delle misure di prevenzione agli incendi, in considerazione di recenti fatti di cronaca relativi a roghi che hanno colpito strutture sanitarie. Nello specifico, i Carabinieri NAS hanno rilevato 11 strutture irregolari per la mancata richiesta/rinnovo dei certificati

medie, specie domenica. Nei prossimi giorni un po' di neve arriverà finalmente anche sull'Appennino, sebbene in genere a quote medio-alte. Come già accennato dal prossimo weekend è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione con ulteriori

per la prevenzione degli incendi, l'omessa revisione degli estintori e carenze nella funzionalità degli impianti destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, che hanno determinato, nelle situazioni più gravi, la chiusura della struttura e il trasferimento degli ospiti. Tra le restanti irregolarità, circa il 60% hanno riguardato inadeguatezze strutturali, gestionali ed autorizzative, quali l'abusivo ampliamento della capacità ricettiva con presenza di un numero superiore di anziani rispetto al limite consentito e la conseguente inadeguatezza degli spazi disponibili aventi capacità inferiore rispetto a quella prevista. Complessivamente sono stati deferite all'Autorità giudiziaria 43 persone ritenute responsabili di esercizio abusivo della professione medica / infermieristica, detenzione di farmaci scaduti e violazioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché sanzionati ulteriori 153 gestori e responsabili delle strutture, per un ammontare di oltre 67.000 euro. Sono stati inoltre eseguiti provvedimenti di

piogge abbondanti inizialmente soprattutto al Nord, ma che successivamente potrebbero estendere la propria influenza anche al Centrosud. Si conferma dunque una lunga fase piovosa che potrebbe accompagnarci almeno fino al 4-5 marzo.

Crollo Esselunga, tre corpi delle vittime rientrano in Marocco: "Le parole non servono, basta il dolore"

Feretri, preghiere e silenzio. Dopo i blocchi di cemento frantati a Firenze e le sirene, i soccorsi, le manifestazioni di sdegno, i fiori adagiati lungo il perimetro di quel cantiere maledetto, sono le bare adagate alle cappelle del commiato di Careggi a dare un nuovo pugno sullo stomaco. Un altro colpo d'occhio, gelido, su una strage "che scuote le coscienze, le interroga", è stato detto. Dopo i funerali a Collesalveti di Luigi Colclite, e del rito di Mohamed Toukabri, tunisino di 54 anni, i corpi di Mohamed El Ferhane, appena 24enne, di Taoufik Haidar, di 45 anni, e di Bouzekri Rachimi, 56 anni, partono da Firenze per rientrare in Marocco. E, in una mattinata piovigginosa, con una manciata di persone al seguito - tra cui la consigliera comunale di Sinistra progetto comune, Antonella Bundu, e don Vincenzo Russo, presidente dell'Opera della Madonna del Grappa ed ex cappellano del carcere di Sollicciano - è l'imam Izzeddin Elzir che celebra il rito aperto al pubblico di Taoufik Haidar (mentre per gli altri due operai uccisi il momento di raccoglimento è più intimo e le porte restano chiuse). Di Taoufik Haidar c'è il nipote, che però ha pochissima voglia di parlare: "Le parole non servono, basta il dolore". E su quella trave che scivolando via si è portata con sé cinque vite? "Ci sono le indagini, servono i fatti". Stop, altro non dice. Ora la salma, coperta dalla bandiera rossa del Marocco, tornerà a casa, dalla moglie e da due figli di 12 e 9 anni. E' l'imam, quindi, che, prima della preghiera, invita tutti a una riflessione: "Ci svegliamo la mattina e andiamo a lavorare per migliorare la vita, non per morire. Abbiamo bisogno di un cambiamento mentale, culturale, del lavoro: farlo in sicurezza. Si deve pensare che i dipendenti potrebbero essere tuoi figli, oppure la mamma o il babbo, così da mettere le persone in sicurezza".



sospensione dell'attività e di chiusura nei confronti di 12 strutture risultate abusive o gravemente deficitarie in materia sanitaria ed edilizia, giudicate incompatibili con la permanenza degli alloggiati, per un impatto economico stimato di oltre 9 milioni di euro. I Carabinieri NAS continueranno a monitorare il

mantenimento di adeguati livelli di assistenza offerti da Residenze Sanitarie Assistite, case di riposo, comunità alloggio e strutture similari, al fine di tutelare la salute e la dignità di una delle fasce considerate più sensibili della società, nonché proteggerne l'incolumità verificandone l'aderenza alle norme di sicurezza.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il morbillo fa paura

Matteo Bassetti:
“Un'epidemia inevitabile”



“I dati ci dicono che è inevitabile che, prima o poi, arrivi un'epidemia di morbillo. I casi sono in rapida risalita in tutto il mondo. Solo in Europa, lo scorso anno se ne sono registrati 30.000, con 21.000 ospedalizzazioni. L'aumento dei casi è decollato tra fine 2023 e inizio 2024.



Gli aumenti più significativi si sono registrati in Austria e Romania”. È l'avvertimento lanciato dal direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, nel corso del punto stampa settimanale sulla sanità in Regione Liguria. “L'aumento è principalmente dovuto alla minor copertura vaccinale, soprattutto durante la pandemia covid- spiega Bassetti- la maggior parte dei casi si è verificata nella fascia d'età tra uno e quattro anni. Ma in Italia, invece, a essere più colpita è stata la fascia tra 15 e 30 anni. Bisogna essere preparati e verificare la possibilità di offrire a queste persone il ciclo vaccinale completo. Il morbillo, infatti, è una malattia grave, molto contagiosa”. In Italia, illustra Bassetti, “la copertura vaccinale si attesta all'85%, molto lontana dall'immunità di gregge fissata al 95%”.

Malaria e dengue, le malattie ‘delle zanzare’: sintomi, vaccini e tutto ciò che c'è da sapere

Dengue o malaria? Sono due le zanzare responsabili, e diversa la tipologia di contagio. Ma in un mondo che viaggia nessuno è immune. ‘In Italia la malaria non è presente e, dunque, possiamo stare tranquilli. In alcune zone del nostro Paese, in particolare nella zona del delta del Po, in Toscana e in Sicilia, sono state identificate zanzare del genere Anopheles ma non quelle capaci di trasmettere la malaria. La zanzara che trasmette la malaria vive in acque molto pulite e in Italia, Paese molto inquinato, è praticamente impossibile che trovi il suo habitat: sicuramente non prolifera nei tombini delle città. E non vi è allarme anche sul fronte della dengue, anche perché possiamo contare sul vaccino’. Lo spiega all'agenzia Dire la professoressa Susanna Esposito, ordinaria di pediatria all'Università di Parma, responsabile del Tavolo tecnico Malattie Infettive e Vaccinazioni della Società Italiana di Pediatria (Sip) e presidente della Sips Emilia-Romagna e della World Association for Infectious Diseases and Immunological Disorders (WAIDid). ‘Come sottolineato alcuni giorni fa dal direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia- prosegue l'esperta riferendosi al dengue- dobbiamo comunque tenere alta l'attenzione sull'eventuale arrivo di questi vettori provenienti da altri Paesi in cui è frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia e che possono essere importati anche con merci trasportate da noi. È inoltre necessario mantenere alto il livello di sorveglianza ed effettuare tutte le operazioni di bonifica necessarie laddove si riscontrino focolai di infezioni trasmesse da vettori, come quelle realizzate con i droni

L'infettivologo aggiunge che, nel nostro Paese, “nel 2024 sono stati riportati 27 casi in sette regioni, con un'età media di 35 anni. In tutto lo scorso anno erano stati 43, con il 26% che ha avuto complicanze e il 93% dei casi tra non vaccinati. Consideriamo che una



lo scorso anno in Emilia-Romagna, quando la regione fu colpita dall'alluvione. La situazione è, comunque, sotto controllo’. È chiaro, però- precisa- che il cambiamento climatico impatta in maniera consistente sulla trasmissione di queste malattie, soprattutto con l'aumento delle temperature. Allo stesso tempo è indubbio che malaria e dengue, ma anche zika e chikungunya, rappresentino un grave rischio per la salute globale e si prevede che si espanderanno notevolmente nel prossimo futuro se non saranno sviluppate misure di contenimento adeguate’.

LE DUE ZANZARE

‘La malaria- evidenzia Susanna Esposito- è una malattia infettiva causata da parassiti del genere Plasmodium. Il contagio avviene proprio attraverso la puntura di una zanzara femmina del genere Anopheles. Se la zanzara punge una persona già infetta con assunzione del sangue, preleva i microscopici Plasmodi, il parassita migra nella saliva dell'insetto e, dopo circa una settimana, i Plasmodi sono

persona può infettare tra 12 e 18 persone non protette. Ecco che diventa fondamentale assicurare il ciclo vaccinale completo e prepararsi nella fascia 15-30 anni, dal momento che con la seconda dose vaccinale la copertura dalle complicanze arriva al 99%”.

maturi e pronti per essere trasmessi a un soggetto sano del cui sangue la zanzara andrà a cibarsi. La malaria, oltre che dalla puntura di zanzara, può essere trasmessa o attraverso siringhe infette o trasfusioni sempre di sangue infetto. Non viene invece trasmessa sessualmente, né da persona a persona attraverso contatti di vario genere. È diffusa nelle zone calde e tropicali del mondo e, più raramente, la sua presenza si può registrare nelle zone a clima temperato’. Nei Paesi occidentali, però, la malattia è praticamente assente. ‘Nelle zone in cui è endemica- afferma Susanna Esposito- la malaria rappresenta una delle principali cause di morte e viaggia in aree tropicali e in via di sviluppo comporta un concreto rischio di contagio attraverso la puntura di una zanzara, a meno che non si faccia la profilassi’.

SINTOMI MALARIA

Le specie più frequenti di parassiti che provocano la malaria negli uomini sono Plasmodium falciparum, Plasmodium vivax, Plasmodium ovale e Plasmodium malariae. ‘Possono causare quattro forme diverse di malattia- rende noto- e la più pericolosa è quella diffusa nell'Africa subsahariana, causata dal Plasmodium falciparum. I sintomi della malaria includono brividi scuotenti, sintomi influenzali, febbre spesso molto elevata, vomito, diarrea e it-

tero, ovvero il colorito giallastro della cute e delle sclere. Nelle forme più gravi può causare una forte anemia e può arrivare a ostruire i capillari del cervello, la malaria cerebrale, o di altri organi vitali, come reni, milza, fegato’. La professoressa Esposito informa poi che ‘oltre alle misure di protezione personale contro le punture di zanzara, quali zanzariere alle finestre e da letto impregnate con insetticida, uso di repellenti su cute e abiti, la chemioprolifassi è indicata per i viaggiatori diretti in aree endemiche. Non esiste un unico schema profilattico applicabile ovunque: pertanto la profilassi idonea per chi si reca in zona di endemia va studiata caso per caso. La scelta dei farmaci dipende principalmente dal Paese visitato, dalla tipologia di viaggio e dal tempo di permanenza. Inoltre, nelle aree endemiche dopo il tramonto è raccomandato indossare abiti con le maniche lunghe e pantaloni lunghi evitando colori scuri, che sembrano attirare le zanzare’. L'Italia, come detto, non è interessata dalla presenza della malaria. ‘Sono passati 51 anni- ricorda Esposito- da quando, il 17 novembre del 1970, l'Organizzazione mondiale della sanità-Oms dichiarò l'Italia ufficialmente libera dalla malaria’.

SINTOMI DELLA DENGUE

L'esperta accende poi i riflettori sulla dengue, che ‘è caratterizzata da febbre ed è tipica durante e dopo la stagione delle piogge nelle zone tropicali e subtropicali di Africa, Sudest asiatico e Cina, India, Medioriente, America latina e centrale, Australia e diverse zone del Pacifico. Negli ultimi decenni, a causa dei cambiamenti climatici, la dengue si è diffusa in molti Paesi europei’. ‘Il problema- sottolinea la professoressa- è che la dengue viene trasmessa da un agente infettivo diverso, ovvero le zanzare del genere Aedes. Il vettore principale è la zanzara Aedes aegypti, anche se si sono registrati numerosi casi trasmessi da Aedes albopictus, conosciuta come zanzara tigre. La zanzara tigre è au-

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

toctona anche nel nostro Paese e dalla sorveglianza dell'Istituto superiore di sanità sulle arbovirosi emerge come nel corso del 2023 in Italia siano stati riportati 362 casi di dengue, di cui 82 autoctoni'. Susanna Esposito fa poi chiarezza. 'Tra la dengue e la malaria, la più pericolosa è quest'ultima, non c'è ombra di dubbio. La letalità della malaria, se non viene curata o diagnosticata, è estremamente elevata. Solitamente la dengue non è fatale. In genere il paziente ha una febbre alta accompagnata da mal di testa acuti, dolori attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, un'eruzione cutanea che può apparire sulla maggior parte del corpo dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. I sintomi tipici sono spesso assenti nei bambini'. 'Non esiste un trattamento specifico per la dengue - aggiunge - e nella maggior parte dei casi le persone guariscono completamente in due settimane. Le cure di supporto alla guarigione consistono in riposo assoluto, uso di farmaci per abbassare la febbre e somministrazione di liquidi al malato per combattere la disidratazione. In qualche caso, la stanchezza può persistere per alcune settimane. Le seconde infezioni da virus della dengue sono abitualmente più gravi e possono causare manifestazioni emorragiche'. Naturalmente va fatta una pronta diagnosi. 'Una diagnosi dichiara la responsabile del Tavolo tecnico Malattie Infettive e Vaccinazioni della Società Italiana di Pediatria (Sip) e presidente della Sips Emilia-Romagna e della World Association for Infectious Diseases and Immunological Disorders (WAidid) - che per quanto riguarda la malaria si basa sulla clinica e sulla diagnosi microscopica eseguita su striscio di sangue e goccia spessa, con eventuale supporto di test rapidi immunocromatografici e metodiche molecolari. La diagnosi di dengue è normalmente effettuata in base ai sintomi, ma può essere più confermata con la ricerca del virus o di anticorpi specifici in campioni di sangue. A fronte di un paziente che presenta febbre alta con brividi scotenti bisogna sempre informarsi su un suo eventuale viaggio in aree endemiche per malattie tropicali e arbovirosi. Se non c'è stato alcun viaggio e se i sintomi sono suggestivi per una dengue, è necessario comunque ricercare il virus e/o gli anticorpi specifici. Si tratta di un'informa-

zione importante perché se una persona ha avuto la dengue, in realtà può essere soggetta una seconda volta a manifestazioni cliniche decisamente più gravi'.

VACCINO

Il vaccino per la malaria è ancora in fase di studio ma, come detto, esiste una profilassi, che viene effettuata grazie alla somministrazione di farmaci differenti a seconda della destinazione. 'In genere - dice ancora - l'associazione atovaquone/proguanil è quella oggi più utilizzata per i viaggi turistici. Il farmaco è raccomandato per viaggi fino a due settimane. Si prende il giorno prima di partire e tutti i giorni mentre si è in loco e si prosegue poi per una settimana, tutti i giorni, dopo il viaggio. Esiste anche la formulazione pediatrica e anche in questo caso la terapia è ben tollerata. Una alternativa spesso utilizzata è la meflochina, che ha un costo decisamente inferiore rispetto ad atovaquone/proguanil e che richiede la somministrazione una volta alla settimana e per quattro settimane al rientro: può, però, causare maggiori effetti collaterali, tra cui disturbi del sonno, cefalea e vertigini'. 'Non esiste un farmaco antimalarico che possa dare la certezza assoluta di non venire contagiati - precisa - ma un'assunzione regolare permette nella peggiore delle ipotesi di prevenire gravi complicazioni. Alla luce di questa considerazione, oltre ad usare i farmaci, occorre sempre prendere misure precauzionali personali anti-zanzare'. Per quanto riguarda la dengue è da poco arrivato il semaforo verde all'uso del vaccino. 'Esiste un vaccino disponibile in Italia e approvato dall'Aifa e che ha un'efficacia dell'80% a 12 mesi dalla seconda dose. Attualmente il vaccino è raccomandato solo per persone residenti in aree endemiche e che abbiano avuto una precedente infezione da dengue, confermata attraverso dei test di laboratorio. Per quanto ci siano dei casi autoctoni nel nostro Paese, la sua somministrazione in Italia non è attualmente ritenuta necessaria. Per ridurre il rischio di epidemie di dengue, il mezzo più efficace è la lotta sistematica e continuativa alla zanzara che funge da vettore della malattia. Ciò significa eliminare tutti i ristagni d'acqua in prossimità delle zone abitate, ed effettuare vere e proprie campagne di disinfestazione che riducano la popolazione di Aedes'. 'Bisogna ri-

Allarme smog, c'è un esame per valutare l'impatto sui polmoni

I consigli del Dott. Napolitano, Broncopneumologo Gruppo INI, per difendersi dall'inquinamento

Molte delle città italiane sono assediate dallo smog in queste settimane. Un problema che attanaglia Milano, Roma e che non accenna a diminuire, tanto da imporre la necessità per gli amministratori locali di provvedimenti per tamponare l'emergenza. Il livello di Pm10 nell'aria ha sfiorato per diversi giorni il livello di guardia costringendo a correre ai ripari.

Ma quali sono i rischi per la nostra salute?

«Per le persone, in particolare per chi vive nei grandi centri urbani, l'inquinamento atmosferico è purtroppo una costante - dice Massimiliano Napolitano, Broncopneumologo dell'INI Grottaferrata - È ormai noto ai più quali siano i rischi di una esposizione prolungata ma è sempre opportuno ricordarlo: asma, infezioni respiratorie, bronchiti acute sempre più frequenti che possono, nel tempo, diventare croniche, bronchioliti, patologie tumorali del polmone. I picchi di Pm10 sono un rischio importante per la salute perché rappresentano la "Frazione toracica", ovvero la frazione di particelle in grado di attraversare il naso e le prime vie aeree, depositandosi in trachea e grossi bronchi. La Spirometria rappresenta un esame molto utile, e soprattutto di facile esecuzione, per una valutazione preventiva sullo stato del nostro apparato respiratorio»

Un esame diagnostico può valutare danni prima di avere sintomi: la spirometria ed in particolare l'oscillometria a impulsi

L'oscillometria a impulsi (IOS) è l'esame che scopre un danno prima ancora che dia i sintomi. È consigliato anche a chi è convinto di soffrire di 'tosse nervosa', che in realtà è spesso dovuta a infiammazione da inquinamento. «È un esame facile da eseguire e



non invasivo, adatto anche a bambini ed anziani, e permette di scoprire un danno delle piccole vie aeree respiratorie prima ancora che la normale spirometria ne rilevi la presenza, conferma il Dott. Massimiliano Napolitano, responsabile del servizio di Pneumologia dell'INI di Grottaferrata, uno dei pochi centri nel Lazio dove è possibile eseguire questo esame.

«L'oscillometria a impulsi, nota anche come IOS - spiega Napolitano - è un esame che si esegue in ambulatorio e non richiede una particolare collaborazione da parte del paziente che deve semplicemente respirare attraverso un boccaglio tenendo le mani sulle guance in modo che queste non si gonfino. Una cosa così facile che anche i bambini piccoli e gli anziani possono fare. Un gesto semplice, respirare in un tubo, ma molto rivelatore. Infatti, grazie ad un algoritmo, possiamo valutare qual è la resistenza dell'aria quando passa per le vie respiratorie. In pratica ci dice se ci sono delle ostruzioni e, cosa ancora più importante, se la funzione respiratoria delle vie aeree più periferiche, e cioè dei bronchi di diametro più piccolo, i primi ad essere interessati e soprattutto i più difficili da raggiungere, sono oggetto di ostruzione e quindi infiammazione. Individuare precocemente la presenza di questo problema può davvero fare la differenza sia per conoscere in maniera estremamente precoce il danno funzionale delle vie aeree

più periferiche ed evitare che le malattie diventino croniche, sia per monitorare l'efficacia reale delle terapie e quindi adattare al meglio alla risposta del paziente. Questo esame è complementare ad altri esami diagnostici, non sostitutivo. Il suo valore aggiunto è proprio nell'essere un elemento di integrazione e di supporto per arrivare più velocemente possibile ad un quadro generale delle condizioni respiratorie del paziente».

Prevenzione primaria

La prevenzione primaria e l'adeguamento degli stili di vita possono essere un fattore importante di difesa. «Modificare alcune nostre abitudini può contribuire a difendere il nostro apparato respiratorio dall'inquinamento - conclude Napolitano - Ad esempio monitorare la qualità dell'aria da fonti attendibili, limitare le attività all'aperto nei periodi di livelli di inquinamento sono più alti ed evitare, se possibile, le ore di punta, solitamente caratterizzate da maggior traffico. Anche l'utilizzo della mascherina, con cui abbiamo "familiarizzato" a causa del Covid-19, è un metodo efficace per filtrare l'aria che respiriamo. Consiglio ovviamente aree verdi e parchi, o comunque zone lontane dalle arterie più trafficate, per l'attività outdoor e una dieta ricca di antiossidanti provenienti da frutta e verdura per aiutare l'organismo a combattere possibili infiammazioni causate dall'esposizione a inquinanti».

cordare - conclude l'ordinaria di pediatria all'Università di Parma - che il clima sta cambiando diventando sempre più caldo e l'am-

biente cittadino è perfetto per la zanzara tigre. Non esiste un sistema unico per combattere questi insetti, ma il metodo da usare è

quello che punta alla disinfestazione contro le larve. Non dimentichiamo che la zanzara è 'democratica': punge tutti'.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

